

intrato, ringratiò la Signoria de li honori datoli, pregando Dio che li soi danari à prestado e donado possi far qualche bon fructo, offerendosi poner la vita e il proprio sangue al bisogno di questo eccellentissimo Stado, achadendo, come à fato sempre li soi etc. Sier Hironimo Tiepolo vicedoxe si alegroe e li tocò la man; nè li fo dato ni chiave, ni sacramento, perchè bisogna prima el porti tutti li danari, justa la termination fata per il Colegio; et però ozi non fu come Procurator nel Consejo di X; fece ben pasto a molti. *Etiam* lo vi fui. Et eri sera zonse sier Lunardo Emo suo fradello venuto luogotenente di la Patria di Friul, qual non è ben sano etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, stetano pocho, et poi *etiam* fu semplice zereha alcuni monetarii.

Di campo, vene letere dil provedador Griti, date a dì 20, hore 10, appresso Brexa a Come il zorno avanti erano zonti li et posto le artellarie atorno la terra, *videlicet* da tre bande, da la porta di le Pille, da San Zuane et da Canton Mombello, et fata la bataja. *Item*, è zonto li in campo a nome dil Christianissimo re di Franza, come suo soldato, il signor Renzo da Zere, qual ha conduta di 100 lanze. *Item*, scrive si mandì danari e danari, e altre particolarità; et come pur si divulgava quelli dentro aspetar soccorso per la via di Anfo.

Noto. In questi zorni fo mandato in campo, in do volte, ducati 13 milia, *videlicet* 6000 la prima volta et 7000 la segunda, di quali ancora non sono zonti in campo. Et il provedador ha mandato sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri a la volta di Lignago per tuorli e portarli in campo. *Item*, si provedi di mandarne di altri.

Ancora fo ordinato, per il Colegio, mandar a dir al Patriarca nostro facessero far oration per le chiesie et monasterii di monache obseryanti et frati.

136 *A dì 22, fo il zorno dil Corpo di Cristo.* Fu fata, justa il solito, la processione a San Marco: vice doxe sier Hironimo Tiepolo el consier, vestito damaschin eremexin, con li oratori Franza e Ferara, e poi uno signor . . . et assa' patricii vestidi di seda, et sier Alvise Mocenigo el cavalier, Cao dil Consejo di X, di restagno d'oro. Era assa' pellegrini, quali andavano un pelegrin et un patricio, per numero zereha . . . , e che vanno in Jerusalem con la galia dil Zafo di Marconi, patron sier Marco Antonio Dandolo qu. sier Zuane, qual fu l'anno passato. Et fo bella processione: le scuole la Misericordia e San Rocho, assa' arzenti portati da li batudi; *etiam* le altre scuole haveano assa' arzenti, *maxime* quella di San

Marco haveano li arzenti fo dil cardinal Zen, che li ha in le man sier Zacharia Gabriel procurator per danari à servido la Signoria nostra.

Di Roma, vene letere, questa note, lecte per tempo in Colegio, di l'orator nostro, di 19. Prima, come quelle fuste di turchi e mori haveano preso 11 navilii, zoè do di biscaini et il resto di zenoesi; siehè in quelli mari di . . . fa gran danni. Et come il Papa vol seguir l'impresa contra il ducha di Urbin et vuol torli Pexaro, et voria la Signoria lo servisse di do galie. *Item*, zereha le cosse di l'Imperador, de li se intende li soi successi, et come le zente soe erano intrate in Verona e lui a Trento; et il Papa dice il re d'Ingalterra mandarli ducati 90 milia aziò reasumi le forze; *tamen* il cardinal Hadriano ha dito quel Re non li voler dar più alcun danaro di quello li dete per avanti, che fu ducati 120 milia. *Item*, scrive esser zonto uno orator dil ducha di Savoja per menar la magnifica madona Philiberta, fo moglie dil magnifico Iuliano, in Savoja, et il Papa vol la dagi le zoje che li dete il marito, et lei nega averle, dicendo è sue quelle l'ha; et il Papa vol schomunicarla. *Item*, zereha la impresa di Urbin, il Papa vol seguirla, ma voria da la Signoria do galie etc. *Item*, coloquii col Papa: come ha pagà al Christianissimo re, per la soa parte, 4000 sguizari, et che il fa quello el pol per ajutarne.

Da poi disnar, fo Colegio di Savii et nulla fo da 137 conto.

A dì 23. La matina, il Principe non fo in Colegio, et vene *letere di campo, soto Brexa, di 21, hore 10.* Come haveano con le artellarie poste da 3 bande, *videlicet* da la porta di le Pille, da la porta di San Zuanne e da Canton Mombello; et che era stato el provedador nostro Griti con monsignor di Lutrech e il governador nostro sopra il monte . . . per veder, et visto tutto, erano di optima voglia, nè aspetavano altro che 6 canoni, quali era stà mandà a tuorli da Cremona, et la sera sariano li, perchè erano pocho lontan, con li qual farano *etiam* la bataria, et poi li darano la bataglia. Et che haveano inteso dil soccorso si diceva dover venir per la via di Anfo. Non lo stimavano, perchè haveano provisto al bisogno.

Noto. Intesi sul Polesene di Ruigo, in questi zorni, ultra la rota, *etiam* è tempesta e fato gran danno; et cussi in visentina.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, non stetano molto, et non fo letere alcune.

Et questa matina, fo proclamato in Rialto tre di la compagnia dil conte Alexandro Donado, balestrieri